

Direzione

Udine, Vicolo di Prampino 5. A.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 137

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fruent arduos laudes quia coram fundant  
In croce signatos iura quod anima legant

Omnes ergo stant crucis obstringamini amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampino

INSERZIONI. - Comunicazioni al corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Dopo la prima settimana cent. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 18 giugno 1907

## Ora triste

Ci siamo avvezzi: ecco tutto. Ci siamo avvezzi agli scandali, non agli scandali singoli, ma agli scandali-ciliegie che si rimorchiano l'un l'altro, noi italiani.

Questa culla della civiltà moderna, la nostra Italia, pare minata in tutto il sotto suolo. Basta scavarne un po' per trovarvi un ordigno infernale che attenda all'onestà, alla moralità pubblica, alla sicura coscienza che tutti dovremmo avere della sanità dei nostri ordinamenti.

Non osiamo arrischiare a strappare la mala pianta che ogni dato tempo scopriamo nel nostro cammino: ci trattiene la paura di toccare col piccone, nell'evellere una radice, i filamenti d'un'altra pianta sinistra nascosta, di accendere la mina d'un nuovo ordigno sconosciuto che scoppi e che meni strage. E camminiamo in pantofole, sulla punta dei piedi temendo ognora la sorpresa, l'insidia, lo sprofondamento del suolo che c'inghiotta, ci seppelisce nel nembo degli scandali.

E perché così? Il sottosuolo della nostra vita pubblica è stato minato con azione lenta e sicura: è come un pus che ha inquinato tutto il nostro sangue, di nascosto.

Ha di recente divampato lo scandalo della magistratura di Catanzaro: si annunzia ora un poco dissimile incendio a Genova. Abbiamo un secondo processo Murri che influenza misteriosa (lo dissero giornali poco... interessati) tentano soffocare, abbiamo un Nasi che ritorna sul suo automobile in quell'Italia, da cui è uscito maledetto, mentre il Grande Oriente pubblica la famosa enciclica; abbiamo tanti altri funghi minori che spuntano in tanto viscidume.

Un dovere s'impone a tutti: andare fino a fondo, sradicar tutto, punire tutto, bruciare tutto ciò che v'ha di malsano e d'impuro.

Altrimenti noi vivremo sempre nell'ansia del pericolo, e l'atmosfera sempre più melfica ci affogherà.

E vogliamo parlare del caso Nasi. Quest'uomo, tenebroso come la setta massonica che ora ne tenta il salvataggio, tanto tenebroso che occulta ancora il luogo di rifugio (.... spera ritornarci?) occulta se stesso nel suo viaggio attraverso l'Italia, non deve sfuggire impunite alle morse della giustizia.

E tutti dobbiamo unirci, e far pressione su chi ne avrà il compito, per garantire i diritti della giustizia. E' necessario andar fino a fondo, squassare tutto il falso suolo sul quale ci muoviamo, altrimenti non potremo mai camminare sul sodo.

E si cominci dal caso Nasi.

«Ha sofferto abbastanza per quello che ha peccato!» esclamano con un sentimentalismo degno di miglior causa, coloro che vogliono il salvataggio dell'ex ministro prevaricatore, ma non hanno l'audacia di difenderlo come altri loro colleghi: «Ha sofferto abbastanza!»

La massoneria, come sa approfittare di noi sentimentalisti!

Gran cuore il nostro, ma cuore di donna. E non lo sappiamo usare questo cuore se non quando si tratta di alterare l'equilibrio delle lancette della diva Astrea.

Per Linda Murri il sentimento, per Nunzio Nasi il sentimento: aspettiamoci il sentimento per i magistrati di Catanzaro e di Genova, ed Astrea, se vi aggiungiamo l'applicazione della paura vigliacca, in luogo del sentimento, come nel caso Ferri, o l'impotenza e l'incapacità come nel caso dell'omonimo Enrico ed Astrea deve o rassegnarsi a non far più la professione di dea della Giustizia, ma a pesare colla sua bilancia qualche altra cosa... meno giusta, ed a fare imballaggio dei suoi pesi e delle sue misure e confinarsi in esilio in luogo di Nasi.

## Dov'è Nasi?

Bologna, 17. — I telegrammi spediti l'altro a firma Nasi da Bologna fecero credere che l'ex ministro fosse passato da colà con l'automobile. Ma la Gazzetta dell'Enzika di oggi smentisce la notizia.

L'automobile avrebbe recato a Bologna tre amici di Nasi. Uno di essi impostò i tre telegrammi: due dei quali (quello a Marcora ed al figlio Virgilio) scritti da Nasi. L'automobile ripartì con chi aveva consegnati i telegrammi sulla via di Modena.

Nunzio Nasi, il quale durante questi anni si è lasciata crescere la barba, ed è

quasi irricoscibile, si troverebbe da venerdì notte in una provincia vicina, in una casa di campagna, nascosto a tutti. Solo tre o quattro suoi intimissimi conoscono il luogo del suo volontario rifugio.

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Il matrimonio degli ufficiali — Maggiore framassone — La sentenza Nasi — Un prefetto in uggia ai socialisti — Conservatorio di Milano — Questura e camorra.

Roma, 17. — Giornata di interpellanze con aula e tribuna affollate.

Valleris risponde ai deputati Compans e Credaro che il Governo non crede opportuno proporre un indulto agli ufficiali dell'Esercito che hanno contratto un matrimonio illegale.

Compans esorta il Governo a togliere con un indulto la soppressione della dote militare.

Segue l'interrogazione Santini sul maggiore Giovanetti d'Ancona, che ricusò di partecipare alle onoranze Garibaldi di un comitato presieduto dal Re, dicendo che voleva aderire solo ad un comitato popolare.

Valleris risponde all'on. Santini essere in corso un'inchiesta per stabilire se la dichiarazione fatta dal sig. Giovanetti in seguito alla decisione della legge locale abbia carattere antimonarchico, nel qual caso il ministro procederà con tutto rigore (bene).

Il Presidente comunica che il Ministro di Grazia e Giustizia trasmette alla Camera i documenti giudiziari di Nasi. Le sentenze saranno stampate e distribuite.

Gatti, soc. e cognato di Ferri, si scaglia contro il Prefetto di Mantova che disdegnò dei Consigli comunali socialisti del Mantovano.

Faeta osserva che il Ministero non può conoscere atti singoli, che all'on. Gatti potevano essere riferiti tendenziosamente: che se gli elettori abbandonano ora i candidati socialisti è segno che colà non si amministrava bene.

Cameroni chiede al ministro dell'istruzione pubblica se intenda dotare prossimamente il Conservatorio Verdi di Milano di quel nuovo organico che i predecessori già approvarono e più volte promiserò di presentare all'approvazione del Parlamento, allo scopo di sollevare il glorioso e ormai centenario istituto dalla condizione di grave inferiorità nella quale versa in confronto agli altri istituti italiani, e di assicurarli un funzionamento normale e modernamente decoroso.

Ciuffelli assente.

Ferri G. interpellò sui favoreggiamenti della Questura di Napoli alla Camorra. Faeta dice di attendere l'esito dei provvedimenti in corso.

Infine Tiltoni soddisfa l'on. Mariotti che aveva interpellato su un incidente italo-croato.

## La inaugurazione del Reichsrath

La folla.

Vienna, 17. — Molta folla, specialmente di socialisti, stazionava innanzi al Parlamento. Sono le 10 3/4. Le gallerie e l'aula, che presenta un nuovo aspetto perchè ha i settori allungati per l'ingrandito numero dei deputati, sono affollate.

Garofani bianchi, rossi e fiordalisi. Mentre un usciere fa funzionare le sonerie elettriche, entrano i deputati in lunga sfilata. Si vedono scambiar saluti, strette di mano, si formano crocchi, si fanno presentazioni. Alcuni deputati distribuiscono fiori ai loro colleghi: sono i fiori politici: il garofano bianco dei cristiano-sociali, quello rosso dei socialisti, il fiordaliso dei tedeschi nazionali e radicali.

Gli czechi nazionali portano all'occhiello due garofani: uno bianco e uno rosso, colori del regno di San Venceslao. Note nel centro, presso i banchi dei socialisti, i deputati italiani: adriatici e trentini; i cristiano-sociali occupano i banchi dell'Estrema Sinistra; seguono verso il centro tedeschi nazionali, agrari, liberali e radicali e i rumeni. I socialisti occupano il centro, poi vengono i partiti slavi; sloveni, croati, ruteni, czechi. All'Estrema Destra siedono i polacchi. Il quadro è animatissimo.

## Si apre la seduta.

Beck, presidente dei ministri, invita il deputato olandese Funke, tedesco-liberale, ad assumere la presidenza provvisoria.

Egli saluta la Camera che, uscita dal suffragio universale, è la vera rappresentanza popolare: da essa, nonostante i difficili problemi che incombono, molto si attende. Chiude quindi con un triplice evviva al sovrano. Quasi tutti i deputati, compresi i socialisti, si levano in piedi.

Poi il presidente designa i segretari provvisori, fra i deputati più giovani, e fa leggere in tutte le lingue della monarchia la formula del giuramento. I deputati rispondono nelle rispettive lingue. Per gli italiani la formula del giuramento è letta dall'on. Bonfigli Paolazzi. Il presidente dei ministri comunica poi che la solenne inaugurazione del Parlamento avverrà mercoledì 19 corrente, a mezzogiorno.

Essa avverrà alla Hofburg: i socialisti non interverranno ma si faranno rappresentare da una deputazione di 12 membri.

## Corrispondenze estere

Baviera, 15 giugno 1907.

E' finalmente cessato lo sciopero in Stranburg, in quello di Regensburg, con un accomodamento tra operai e padroni, accomodamento riuscito vantaggioso per gli operai.

Il danno di questo sciopero però è grave, perchè avendo, per solidarietà coi fornai, coi muratori e manovali, scioperato anche gli operai degli altri mestieri, non solo l'edilizia, ma anche l'industria ed il commercio ne hanno sofferto grandemente in quella città.

Si crede che parte almeno degli operai italiani, che avevano dovuto abbandonare il luogo per causa dello sciopero, ritornino a Stranburg per riprendere l'abbandonato lavoro; ma è certo che i capi fornai italiani non potranno riavere che parte dei loro operai, e per ciò ne risentiranno un danno non indifferente.

Potrebbe darsi che lo sciopero di Stranburg avesse un eco in altri luoghi della Baviera e fuori, stante un certo fermento che regna tra gli operai. Pel bene del resto dei nostri emigranti, i quali, non essendo qui organizzati, non hanno cassa per lo sciopero; che hanno bisogno di lavorare per guadagnarsi il pane, è da augurarsi che ovunque regni la pace.

In Linz, nella vicina Austria, alcuni italiani tentarono di suscitare lo sciopero tra i compagni di lavoro; ma la pulizia del luogo mise tosto i capurioni al confine. Io non discuto qui se tale misura di rigore sia da lodare o da biasimare, in ciò è questione di differenti idee e di differenti vedute, ma credo di poter dire, pel bene degli emigranti italiani, che la prudenza in casa degli altri non è mai soverchia. In terra d'altri, bisognosi del soldo altrui, per chi vuol far bene i fatti suoi, è meglio baciar basso, che fare il gradasso. Solidali coi tedeschi nello sciopero sì, ma organizzatori no.

Finora il tempo è stato molto favorevole per i nostri emigranti, e speriamo che continuerà a favorirli. Nella Baviera in generale si desidera la pioggia, specialmente per i campi, che promettono assai bene.

## La grandiosa e pacifica protesta dei viticoltori del Mezzodi in Francia

L'anarchia.

Perpignano 17. — In tre provincie regna l'anarchia. Cinquecento Municipii si sono dimessi; sono sospesi tutti gli atti che richiedono l'ufficiale civile; matrimoni, registrazioni di nascita, di morti. I testimoni non hanno compensi, perchè non v'ha chi in municipio faccia il certificato d'identità.

Né anarchici né reazionari.

Perpignano 17. — Il comitato per la tutela dei viticoltori tiene una radunanza nella quale il sindaco di Narbonne, Ferroni gli dimessosi dichiarò che non si deve tener conto della circolare di Clemenceau, (questa protestava contro le dimissioni dei Consigli comunali). I consigli comunali che hanno rassegnato le dimissioni devono mantenerle, perchè così vuole la popolazione. La radunanza approvò un ordine del giorno col quale respinge l'accusa di anarchici o di reazionari data dal Governo ai viticoltori.

La scissione del blocco.

Parigi 17. — La crisi vinicola ha un contraccolpo nell'ambiente parlamentare: si

è manifestata una scissione profonda fra i deputati del Nord, che accettano i provvedimenti del governo, e quelli del sud, che li ritengono inefficaci.

Tre ufficiali francesi hanno querelato per danni il gen. Peigné, che li fece traslocare: il tribunale si è dichiarato incompetente.

## Perché non venga arrestato il Redentore.

Parigi, 17. — La Patrie ha da Argelières: La casa dove si è rifugiato Marcellin Albert è circondata da custodi e da ciclisti incaricati di avvisare la popolazione nel caso che la gendarmeria venisse per arrestarlo. Si costruiscono baricate. Molti contadini sono armati di fucile. Si parla di far saltare i ponti se Marcellin Albert fosse arrestato.

Il valente nostro concittadino Francesco Sivognan di Brazza, che fu sul luogo a studiare la posizione per conto del Corriere d'Italia, telegrafa a questo giornale che è nell'intenzione del governo di arrestare il modesto proprietario Marcellin Albert scelto dai viticoltori a capo dell'agitazione. L'arresto di questo modesto uomo chiamato il «Redentore» del mezzodi che soffre mantenere la calma in un milione di viticoltori che si agitano oltretutto provocare una rivoluzione armata, sarebbe anche un'ingiustizia ed un despotismo dell'ultra demagogia di Clemenceau.

Il Consiglio dei ministri.

Parigi, 17. — I ministri si sono recati stamane all'Eliseo ed hanno definitivamente stabilito un insieme di misure destinate a mantenere il rispetto della legge nei distretti vinicoli del Mezzogiorno. Degli ordini in questo senso sono stati telegrafati alle autorità dei dipartimenti interessati, dopo il Consiglio.

## La camera respinge le proposte del Governo

Parigi 17. La camera proseguì stamane la discussione del disegno di legge sulle misure contro la falsificazione del vino. Dopo lunga discussione la Camera respinge con 304 voti contro 225, le disposizioni proposte dal Governo e dalla commissione che stabilivano una soprattassa di 65 franchi per lo zucchero destinato alla fabbricazione del vino.

Non sappiamo come Clemenceau potrà, con la Camera avversa, trarsi omai d'imbarazzo, se non ricorre al solito... complotto monarchico.

## SCUOLA LAICA.

A Milano lo studente Guido Canziani, della 2.a classe della scuola tecnica in via Barnaba Oriani, incaricato di raccogliere fra i condiscipoli il denaro per le feste di Garibaldi, denunciò al direttore della scuola il compagno Telesforo Croce perchè questi, richiesto dal Canziani dell'obolazione, gli rispose che preferiva darla a un povero.

Il direttore, cav. Piro Hanau, chiamò il Croce; ed appena gli fu appresso, gli dette un tale schiaffo, da fargli uscire il sangue dal labbro.

Tornato piangente e sanguinante in classe, il Croce fu interrogato dal professore sull'accaduto: sputolò, il professore lo rimproverò aspramente per aver detto quelle parole.

Nei circoli anticlericali si approva pienamente l'operato dei due educatori della LIBERA gioventù.

## Ancora le missioni cattoliche e protestanti

In una lettera indirizzata alle Missioni cattoliche da mons. Falize, vicario apostolico della Norvegia; il prelado cita il passo seguente del Luthersk Ugeskrift, organo dei pastori di Christiania: «Una singolare fatalità pesa dovunque nelle sette: da per tutto esse preparano il terreno al cattolicesimo che pure esse odiano e detestano sopra ogni cosa. Si sa quali conquiste impressionanti Roma ha fatto negli ultimi anni in America e in Inghilterra, in queste vere piniviere del settarismo. A lungo andare gli uomini si stancano delle dispute sneranti che genera il settarismo e che gettano il dubbio e l'incertezza per fino nell'animo dei cristiani. Sentono che hanno bisogno nell'interpretazione e nell'applicazione della parola di Dio, di un appoggio, di una autorità (ecco rigettato il principio fondamentale del protestantesimo) e quando hanno visto che ogni autorità ecclesiastica nella chiesa evangelica è minata in parte dalle discordie intestine delle sette e del loro comune rigetto di ogni obiettività, di ogni immutabilità nella religione cristiana, essi sentono facilmente la tentazione di cercare questi beni nella Chiesa cattolica, la quale si presenta precisamente come la Chiesa dell'autorità dell'unità e attira le anime con la garanzia la più sicura della salute, appoggiata su una solida obiettività».

## Lavoro a domicilio

(L. v.) — Troppo spesso, studiando le condizioni del lavoro a domicilio, noi ci siamo limitati a riprodurre aneddoti inverificati e a dar battaglia a base di morbide, o di pepate declamazioni tendenziose. Ma, leggere tutto che è stato scritto sulla materia da trattare, interrogare chi n'è competente, rimpolpar le proprie idee, seguendo da vicino i lavoratori e le lavoratrici di articoli a buon mercato, per poi pesare e mettere nei fenomeni di produzione e di vendita l'esattezza d'uno statista, il tatto delicato d'un psicologo; questo è il grande e buon metodo per i cattolici sociali. Studiando così, essi si orienteranno simultaneamente verso la necessità d'un rimedio e verso la scoperta di esso che non sia né frammentario, né fallace.

Se, come dicea Lamartine, «lo spettacolo è nello spettatore», per conoscerlo bisogna saper guardare ed ascoltare con l'attenzione fedele che nulla denatura e che merita di ricevere il responso, che le cose riservano a chi le tratta con rispetto. Quattro idee larghe tutto il cervello sono il canavaccio dei ragazzi alle armi prime: mentre solo l'acuta osservazione dei fatti potrà arricchire le riunioni di studio ed i congressi di una documentazione seria e sincera, che ben sarà, assai volte, il punto di partenza della fiducia proletaria nella nostra opera. La frase della Samaritana: «Io credo in Lui, perchè m'ha detto ciò, ch'io sono», è sempre vera.

A chi acquista un giocattolo, un abito confezionato, un ricamo, noi dobbiamo far riflettere sul sudore e sulle lacrime, che hanno bagnato quella merce a buon mercato, onde essi arrivino a chiedersi: Come rimediare a tanto dolore, come trovare nel meccanismo sociale, le cui rote sono così vaste e complicate, un punto d'arresto, che impedisca il frantumarsi delle vite umane? Come riavere il rimedio a questo male ognor rinascente sotto il varior delle parvenze e che ha un nome solo, detestabile sempre e sempre maledetto: la schiavitù? Però che, se questa esisteva in veste ufficiale nella società pagana, esiste anche oggi, sotto il guscio cristiano d'una società più pagana, perchè ipocrita.

Far appello alla virtù è molto, è bene, è necessario; ma la società, che volesse fondarsi solo su di questo criterio, riuscirebbe presto ad una frode colossale. Tutti i sognatori, che vogliono dar alla morale un altro scopo da quello di preparare e di completare le leggi, dimentica il detto di Pascal: «L'uomo non è un angelo». Le leggi, le sorveglianze ed i controlli sono necessari come le repressioni, le pene ed i manicomi già, che lo scopo della società è di proteggere l'individuo, tutti gli individui e in modo più forte i più deboli.

E' un merito il reprimere, come un delitto, lo sfruttamento diretto dell'uomo: tutti convengono. E perchè dunque, retrocedere davanti allo sfruttamento indiretto, che l'uomo armato del suo oro esercita sull'altro uomo armato della sua fame? Chi sfrutta il fratello nella casa di lui è un barbaro invasore però, che s'accosta ad un focolare cui ripaga l'ospitalità con l'avvelenamento.

Quando il lavoro a domicilio diviene il veicolo della tubercolosi, l'assassino delle vite che dovrebbe nutrire, non è da invocarsi una legge impediante queste stragi? E quali saranno le modalità di questa legge? Problema delicato ch'io pongo, come altri han posto, e che esige una pronta soluzione poi, che ne va di mezzo l'economia della razza umana.

La triste condizione di questi umili sfugge al guardo distratto del pubblico, perchè essi non sono uniti in uno stabilimento, in un'officina, perchè il loro pianto affogato in centinaia di tuguri e di soffitte non è la gran voce minacciate, vendicatrice delle masse compatte.

No, non è soverchia la tenerezza, che il Cristianesimo ispira a' suoi preti, non è troppo l'ardimento che i principi religiosi mettono nell'anima dei cattolici sociali per denunziare senz'odio, ma senza debolezza, queste miserie sempre simili a quelle, cui Cristo pensava nel dire: «Io ne ho pietà, perchè sono le miserie di una moltitudine».

Se abbiamo intelligenza e, sopra tutto, cuore, pieghiamoci su questi paria del nostro lusso, che essi alimentano e di cui muoiono: su queste vittime di una vita, che abbelliscono negli altri e che in sé scolorano.

Un metodo positivo, un alto e possente desiderio di contribuire all'abolizione di tanto male, un'idea netta e piena dei rimedi per venire a conclusioni concrete e quindi non generali, non poetiche: ecco un ramo di studi e una sorgente d'agitazione, che i cattolici non possono obliterare. Il popolo ci tiene ai fatti; non alle parole! Ed è ben ora, che così sia!

La conferenza a L'Aia

Una conferenza dei primi delegati.

L'Aia, 17. — Si dice che i primi delegati delle grandi potenze ebbero ieri una lunga conferenza nella quale stabilirono la nomina di quattro commissioni, e precisamente per le questioni concernenti le guerre navali, le guerre di terra, il tribunale arbitrale e per l'ampliamento della convenzione di Ginevra.

Gli antimilitaristi protestano.

L'Aia, 17. — La lega antimilitarista

d'Olanda aveva convocato per ieri una radunanza dimostrativa contro la conferenza per la pace. La radunanza, alla quale intervennero circa 3000 persone, fu tenuta all'aperto. Sei oratori protestarono contro la conferenza, rilevando come proprio nel giorno dell'apertura della conferenza fosse stata sciolta la Duma.

Un anarchico napoletano

fra i delegati americani!!

Parigi, 17. — Il corrispondente del Temps telegrafa dall'Aia: Circola la voce che il secondo delegato di una repubblica americana sia un noto anarchico napoletano, il quale, al tempo del processo contro gli anarchici di Chicago, fu condannato in Italia a una pena di reclusione per avere insultato il capo di uno stato straniero.

Questo caso affatto speciale ed imprevisto sarà assoggettato ad una speciale inchiesta da parte della conferenza, quando si tratterà di verificare le procure.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

17 giugno.

Consiglio Comunale.

Una novità. Il Sindaco in seguito alla richiesta dei corrispondenti, ha fatto preparare un tavolino apposto per la stampa, nell'aula stessa del Consiglio. Ne approfittiamo porgendo pubbliche e sentite grazie all'egregio signor Sindaco ed al segretario sig. Agnoli per la speciale premura con la quale accondiscesero alle nostre preghiere. La seduta si aprì alle ore 14. Sono presenti 14 consiglieri. Tanto per passare il tempo, durante la lettura del verbale, i consiglieri Beorchia e Tosoni si assorbono nella lettura del moralissimo Asino.

Approvato il verbale i consiglieri Candussio Beorchia e Tosoni interrogano sulla relazione della commissione sanitaria che visitò le case di certi borghi raccomandando di provvedere urgentemente per l'igiene.

Al consigliere Marioni che interroga sui risultati dell'inchiesta fatta riguardo a quel maestro che si diceva abbia bestemmiato in scuola, il sindaco risponde che riuscì negativa ed al consigliere Candussio che non ha fatto nessun biasimo a quel maestro per la pubblicazione del numero unico La staffa.

Marioni lamenta che all'ordine del giorno non vi è alcun cenno di festeggiamenti per il centenario della nascita di Garibaldi; vorrebbe che in quel giorno gli scolari in corteo con la musica, girino per il paese e si riuniscano poi nella sala municipale, dove un oratore, che non sia un maestro, faccia l'apologia dell'eroe.

Il Sindaco non ha nulla in contrario, non capisce però perché il discorso non possa tenerlo un maestro, assicura che in quel giorno farà esporre la bandiera ed illuminare la piazza. Beorchia si associa raccomandando di assegnare quest'anno per premio agli scolari, qualche copia del libro I mille.

Ogg. I. — Approvazione del progetto e costruzione del nuovo cimitero nei pressi della Maina, la cui spesa è preventivata di L. 47.000.

Marioni vorrebbe esclusa la concessione di tombe private ed al loro posto fosse invece eretta la cappella mortuaria. A questo emendamento si associano Tosoni e Candussio che propongono anche sia adoperata la pietra naturale anziché quella artificiale progettata.

La discussione si fa animata, il cons. ing. Calligaris dà alcune spiegazioni dalle quali si apprende che l'area del nuovo cimitero sarà di mq. 7500 mentre il vecchio è di soli 2000 mq. circa. Quale consigliere vorrebbe replicare ma il cons. Beorchia domanda la chiusura della discussione che viene approvata fra le proteste della minoranza. Gli emendamenti proposti vengono quindi respinti e si approva integralmente il progetto della Giunta.

Ogg. II. — Progetto per la costruzione di una chiavica che passi per la via Vitt. Em., piazza Garibaldi, via Cavour e piazza XX Settembre. La spesa è preventivata in L. 13.000.

L'avv. Candussio impressionato dall'enorme spesa, chiede quanto il Comune ha speso finora in progetti e sorveglianti. Il Sindaco risponde vivamente e l'avv. Beorchia rimbecca il cons. Candussio che grida: Si metta dunque nuovamente ai voti la chiusura della discussione col sistema ostruzionista Beorchia!

L'oggetto è rinviato.

Ogg. III. — Rinnuncia del sig. Girolamo Schiavi a membro della commissione per le case operaie. Viene eletto l'avv. Beorchia Nigris.

Ogg. IV. — Domanda di Job Desiderio per l'occupazione di un muro di cinta del vecchio cimitero d'Illegio. Su proposta della Giunta la domanda viene respinta.

Ogg. V. — Acquisto di terreni sottratti alle acque del But e Tagliamento.

Beorchia consiglia di chiedere al Demanio la cessione gratuita di questi terreni

S. Quirino di Pordenone

16 giugno.

Essenza non analogia.

Il più gran male che affligge la mente umana è l'analogia. Il più gran bene per la Società è l'essenza. Questo si ripudia e quello si coltiva. E talvolta più che nei bassi fondi l'infezione s'accoccola nelle alte sfere. Ciò nella generalità dei casi; ora al particolare.

La differenza che passa tra Ente Morale e persona ognuno può saperlo. E perché l'uno è quasi immortale deve corrispondere ogni anno la tassa di Manomorta. La R. Finanza al solo scopo d'imporsi desiderò sognare che in San Quirino esistesse l'Ente morale « Cappellania » confondendo appunto una cosa con l'altra. L'agente delle Imposte la segue, mentre l'Esattore Comunale è di esecuzione non di cognizione. Nessuna colpa ci ha costui ed il Comune di San Quirino. La colpa è delle persone, e ne furono diverse, che pagarono da 40 anni una tassa non dovuta all'Erario. Per esonerarsi dal corrispondere la tassa di manomorta bisogna citare la R. Finanza dinanzi al Tribunale perché oda la dichiarazione d'inesistenza dell'Ente « Cappellania » in San Quirino, non toccando mai la carta dell'accertamento del reddito.

Si disse che la spesa di causa, anche nella vittoria, assorbe cofanto che più conveniente pagare la tassa di manomorta. Anche questo forse sarà vero: ma il rimedio è tale; altrimenti non se ne scieglierà da quell'inforcazione in sempiterno, ed ogni lamento è vano.

L'assegno al cooperatore parrocchiale non aggrava già le imposte dirette Comunali, ma per S. Quirino aggrava il prato Vellotta di proprietà degli uomini, non dell'Ente Comune di S. Quirino, e qualunque andamento di assegno va a colpire il gedimento o l'uso del ridotto fondo.

Cadere nell'analogia che in altri Comuni la spesa del coadiutore parrocchiale aggrava l'imposta è quel principio erroneo che fa derogare dal retto sentiero.

Non è da attribuire al Comune di San Quirino alcuna trascuratezza nella spedizione degli atti l'apprezzamento dei quali riflette le alte sfere dalle quali proviene talvolta qualche turbine le cui cause deggiono studiare gli Aeronauti.

Le spese obbligatorie dei Comuni per legge è la manutenzione dei locali destinati al culto, non per stipendiare i ministri e provvedere alle altre cose necessarie all'esercizio del culto medesimo.

L'interlocutore Antonio Novello.

Arta

17 giugno.

La bestia umana.

Ieri sera verso le 20 il brigadiere Cecconi di Tolmezzo, chiamato per telefono, arrestò qui l'operaio Corni Raffaele di Bologna, più che quarantenne, ammogliato con figli, che poche ore prima, violentava una ragazzina di 11 anni.

Gradisca di Spilimbergo

16 giugno.

Carte in tavola.

« Se Gradisca non ha due insegnanti è perché non li ha domandati, così l'avv. Linzi; se Gradisca non ha due insegnanti è perché la Giunta Zatti-Linzi promise « se ha fatte tante e fin'ora mantenuta « nessuna ». Ma è proprio vero che Gradisca non abbia domandato e reclamato le due insegnanti di cui ha diritto? Se le mura del Gabinetto di studio dell'avv. Zatti potessero parlare ripeterebbero le vive istanze a lui fatte dagli abitanti di Gradisca e le sue promesse specialmente all'epoca dell'elezioni generali del 1904, quando Zatti per salvare Spilimbergo da Conconi prometteva e prometteva pur d'assicurarsi i voti.

Se le mura dello studio dell'avv. Zatti potessero parlare direbbero che egli promise più e più volte e ad abitanti di Gradisca ed a chi scrive queste righe « che due insegnanti li arrebbro subito che sarà « terminato il fabbricato scolastico ».

Non venga a dire l'avv. Linzi che Gradisca deve domandare i due insegnanti « perché Gradisca aspettava ed aspetta « che la Giunta Zatti-Linzi faccia onore « alle sue promesse ed accordi ciò che non « è un favore ma un dovere ».

Per provare poi che Gradisca ha domandato vi riporto alcuni brani di lettere e per primo alcune righe di una indirizzata dal Vicario-Curato all'ass. avv. Linzi in data 18 febbraio 1906.

In essa si legge: « Mi fu riferito che « Ella, il Sindaco e l'egregio sig. Direttore delle scuole sono d'idea che alle « frazioni sia più opportuno dare due maestre invece che maestro e maestra. Io « per molte ragioni plaudo alla loro idea e mi auguro che la seconda insegnante, « che verrà destinata nel p. v. anno scolastico per Gradisca sia zelante e premurosa come l'attuale maestra signa Anna Miniscalco ».

Nella risposta in data 20 febbraio 1906 dell'ass. avv. Linzi si leggono anche le seguenti righe:

« Circa alla questione dei maestri e maestro è vera la prima parte cui Ella ac-

« cenna; insussistente la seconda, non « correndo le condizioni volute dalla legge « per nominare un'altra maestra a Gradisca « in aggiunta all'attuale ».

Il Vicario-Curato, non soppeso se l'ass. avv. Linzi avesse ragione, scrisse per informazioni all'egregio cav. Giacomo Baldissera direttore delle scuole elementari di Pordenone pregandolo qualora, contrariamente a quanto sentenziava l'avv. Linzi, Gradisca avesse diritto a due insegnanti di parlarne in argomento all'Ispettore scolastico cav. Segala.

E' qui riporto per intero la gentile risposta in data 23 febbraio 1906 del cav. Baldissera:

« Con piacere rispondo subito alla lei « gentilissima lettera. La legge non consente che un insegnante possa avere sotto « di se oltre 70 allievi; se per un mese « il numero è maggiore il Comune è obbligato a provvedere un altro docente. « Ma il sig. Ispettore, al quale ho portato « i suoi saluti che ricambia, dice non doversi oggi far passi per avere due maestre, essendo prossimissima l'esecuzione « del fabbricato scolastico; dopo si potrà « tutto ottenere. I suoi ragionamenti sono « giustissimi, ma ora conviene attendere ».

In seguito a tale risposta ed al consiglio dell'Ispettore il Vicario-Curato riscrisse in data 25 febbraio 1906 all'ass. avv. Linzi e in tale lettera si leggono anche le seguenti righe:

« In quanto ad una seconda insegnante « non insisto oggi su tale argomento limitandomi solo ad affermare che tale « IIa insegnante costituisce una promessa fatta alla frazione della quale « si potrà parlare quando il fabbricato scolastico sarà un fatto compiuto ».

Siccome non è bene giudicare male alcuno io credo che né l'avv. Zatti né le mura del suo studio abbiano fatto conoscere all'ass. avv. Linzi le domande dei frazionisti di Gradisca e le promesse... elettorali del 1904.

Forse l'avv. Zatti e l'avv. Linzi se la hanno a male perché il prete si è permesso di tutelare i diritti di Gradisca? Il prete? Ma, miei cari, il prete è un cittadino come gli altri, paga le sue tasse come gli altri ed ha eguali diritti degli altri cittadini. Dirò di più in un paese, come Gradisca, ove quasi tutti emigrano per lavori all'estero, il prete si crede IN DOVERE di unire la sua voce a quella dei pochi che non vanno all'estero per ottenere ciò che si ha diritto ed il prete, meglio degli altri, tocca con mano il danno d'avere in paese una sola insegnante con 90 alunni in quest'anno, i quali negli scorsi anni scolastici salirono fino a 110.

Finiamola colle ciarle. Si provveda come la giustizia e la legge esigono e s'accerti l'ass. avv. Linzi che da oggi alla metà d'ottobre c'è tutto il tempo per aprire il concorso e nominare una insegnante patentata, che Gradisca vuole avere perché, ripeto, ha diritto d'averla.

Chions

15 giugno.

Una risposta al « Paese ».

Ho letto sul N. 134 del Paese un articolo che partiva da Chions contro un articolo della Concordia N. 22 circa l'Asilo Infantile. Una breve risposta per quanto mi riguarda.

Il verbale della seduta per l'Asilo 14 ottobre 1906 è originale vergato da me Ermanno, e corrispondente a verità, non però a tutta, perché se avessi riferita tutta la verità, cioè la generale indignazione suscitata in paese per le misure prese contro l'Asilo, avrei dovuto troppo umiliare una persona, contro la quale si erano scatenati tutti in paese ad eccezione di quattro, con ingiurie minacce ecc. Sintomo questo che il paese di Chions, buono, pacifico, pure è stanchissimo di certe sopraffazioni. Il verbale sfida qualunque controllo. Se io sono estraneo al paese di Chions, agente di un illuso assenteista, come dice l'articolaista del Paese, devo rispondergli che sfido anche qui la prova dei fatti e se il verbale l'ha toccato, la ragione si è che io ancora non ho imparata l'arte del mentire e del contraddirmi, e certe verità scottano a chi si vede scoperto nelle sue menzogne.

Finalità, o Signori, con le vostre dispotiche e bugiarde imposizioni e lasciate il popolo di Chions nel suo pacifico operato. Non dico parola dell'illuso assenteista, perché è persona che non ha bisogno dello mio difese, ed egli a certe zanzare offre l'ufficio della fiammella di cui ognuno sa l'esito.

G. Balla Ermanno.

Pantianico

15 giugno.

Bisogna saper cadere.

Ieri sera, in carrozza, ritornava da Udine a casa sua l'avv. Battazzoni in compagnia del Rev. Ariis e di un'altra persona. L'avvocato picchiava solo per precedere un postiglione che con il suo pesante veicolo sollevava un nubo di polvere. Nell'impeto della corsa una ruota della carrozza del Battazzoni si sfasciò completamente. Rovesciati in si malo modo i tre viaggiatori fortunatamente non si fecero malanni di sorta, salvo una testata solenne nel falo che li copriva, ed una shippla non tanto indifferente.

Bisogna saper cadere, esclamava trionfante, anni or sono, un vecchio scapolo, precipitato dall'altezza di cinque metri senza prodursi alcuna ferita! Ma poco dopo al secondo debutto, scivolando da un carro alto appena un metro si fiaccava l'osso del collo!

Ciò che non auguro all'amico Battazzoni ed a suoi compagni. G.

Colugna

16 giugno.

A proposito dell'operato del Sindaco.

Riguardo all'articolo pubblicato sul Crociato di Sabato, riguardante l'incidente sorto fra il Sindaco e la Società Filarmónica, ci viene riferita una seconda versione.

Essendo venuto il sindaco a conoscenza, che nella scuola non sempre i soci della filarmónica, si occupavano di musica: e per togliere anche alla Società qualsiasi responsabilità derivante dal possesso della chiave, fece avvertita la Presidenza che intendeva per l'avvenire, ogni qualvolta la stanza venisse adoperata ne venisse chiesto il permesso all'assessore Betuzzi Pio e che a lui venisse poscia consegnata la chiave. La misura ci pare lodevole e giusta, e così sembrerà a tutti i paesani elettori.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 19 — ss. Ger. e P.

Fiere e mercati della Provincia

Aviano, S. Daniele, Latisana e Pozzuolo.

Bollettino meteorico del 18 giugno

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 art. Termometro 21.5 — Minima aperta della notte 11.8 — Barometro 7.52

Stato atmosferico bello. — Vento E pressione calante.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 26.8 — Minima 18.7 — Media 22.50 — Acqua caduta mm. —

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

(Seduta del giorno 17 giugno.

Preso atto a termini di legge della rinuncia presentata dal co. Daniele Asquini dalla Carica di Consigliere provinciale, ed agli effetti della rinnovazione del terzo dei Consiglieri nelle prossime elezioni, ritenne come non avvenuta l'estrazione a sorte del co. avv. dott. Francesco Deciani, ultimo sorteggiato, il quale conseguentemente rimarrà in carica per un altro biennio.

D'accordo con l'amministrazione del civico Ospedale di Udine, deliberò di sopprimere la sessione maschile nel manicomio succursale di Ribis, dando affidamento e dopo che saranno ivi eseguiti i lavori richiesti, vi saranno mantenute da novanta a cento alienate.

Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento di n. 15 alienati poveri.

Concertò i bilanci 1908, dell'Ospizio ospiti, del Manicomio Provinciale, e della Provincia da sottoporsi all'Approvazione del Consiglio Provinciale nella seduta ordinaria del 12 agosto 1907.

Deliberò di autorizzare gli stradini Provinciali che si trovano nelle zone marittime, a servirsi a spese della Provincia del chinino occorrente per la cura anche preventiva della malaria.

Approvò con vivo rincrescimento la rinuncia del co. comm. Camillo Panciera di Zoppola, dalla carica di Presidente del Consiglio provinciale, rinuncia che sarà presentata al Consiglio nella prossima seduta.

Autorizzò un sopralluogo dell'Ufficio tecnico provinciale a Latisana per fare definitive proposte d'accordo con l'Ufficio tecnico provinciale di Venezia, circa l'ubicazione dell'erigendo ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

Approvò varie relazioni da presentarsi al Consiglio nella seduta indetta per il giorno 1 luglio p. v.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione.

La festa di domenica

al Collegio Arcivescovile.

Al Collegio Arcivescovile domenica 16 si fece la festa annuale della L. Comunione. Ben 45 di quei buoni giovanetti vi furono ammessi e ricevettero la S. Eucaristia dalle mani di S. E. Mons. Arcivescovo che benignamente vi volle intervenire. Alla solenne funzione seguì un rinfresco durante il quale furono distribuiti i ricordi ai neo-comunicanti, mentre la banda del Riceratorio dallo spazioso cortile allietava la festa coi suoi concerti. Dopo, il rinfresco S. E. amministrò la S. Cresima ad 8 collegiali. Alle 11 ebbe luogo una solenne processione attorno al vasto cortile, accompagnata dalla banda del Riceratorio. Funzionava il Rev. Mons. Brisighelli. Dopo il pranzo si fece l'estrazione delle tombole a premi svariati e costosi. Si chiuse la festa con ammiratissimo e spesso volte applaudito spettacolo pirotecnico tenuto dal signor Giusto Fontanini. Fu una vera varietà di fuochi d'aria e giranti verticali e orizzontali. Il quadro finale, fu una ruscitissima invenzione dell'egregio artista, che ci fece trovare da un momento all'altro in un vero inferno di fuochi e scoppi che ci circondavano da ogni parte insospettiti. Per l'occasione, l'atrio d'ingresso, il lungo corridoio interno e i locali adiacenti, furono trasformati in verdissimo giardino dalla rinomata ditta Rho.

Gravissima disgrazia
Gravissima disgrazia
Un mercante di bozzoli che precipita in un fosso

Ieri nel pomeriggio certo Eugenio Borgobello s'era recato come era uso ogni anno, in casa del signor Pantarotto a vendere dei bozzoli. Verso sera concluso l'affare, faceva ritorno in città con un calesse trainato da un focoso cavallo.

Ad un certo punto della strada, non si sa perché, il cavallo s'imbizzarì dandosi a precipitosa fuga. Il Borgobello veduto il pericolo che correva si gettò dalla vettura andando a finire in un fosso ove rimase steso esanime, avendo riportato una grave contusione alla testa.

Alcuni contadini che passavano di lì poco dopo, raccolsero il disgraziato, non ancora ritornato in sé, e lo trasportarono in casa del sig. Pantarotto.

Fu tosto mandato per il medico il quale accorse al letto del ferito, gli riscontrò essere sviluppata la commozione cerebrale. Lo stato del ferito stamane è stazionario. Il cavallo ed il calesse furono trovati a Cologna.

Un anegato nella Roggia di Palma.

Ieri, l'operaio Marzinetto Benedetto, abitante in Planis, mentre cestecciava il tratto della roggia che da detta frazione mette al Molino Cainero, situato in viale dell'Ospizio, scorse galleggiare sull'acqua il cadavere d'un uomo.

Dato l'allarme, aiutato dagli accorsi si trasse a riva il cadavere che venne riconosciuto per certo Deganutti Domenico, di anni 68, giardiniere, abitante pure in Planis al numero 20.

La notizia della scoperta si propagò subito per la vicina frazione e sul luogo fu un accorrere di persone.

Avvertita accorse pure la figlia del Domenico. Rinunciando a descrivere la scena pietosa che ne seguì.

Per le opportune pratiche, di legge si portarono sul luogo il vice-commissario dott. Contin il brigadiere dei carabinieri Frezza e il dott. Pascoletti.

Procedutosi alla identificazione del cadavere, questi venne rimosso e con letiga trasportato al Cimitero.

Le cause dell'anegamento si devono a quanto dicono i conoscenti — all'ubriachezza. Il Deganutti, rincasando alquanto brillo, cadde nell'acqua trovando miseramente la morte.

Una sfida di lotta fra ragazzi
Un braccio fratturato.

Io ho più forza di te — diceva un ragazzo, sui dieci anni, ad un suo coetaneo.

Nemano per sogno — rispondeva l'altro, pretendendo l'esile braccio piegato e sforzandosi a dar risalto alla muscolatura.

Fate la lotta — suggerì un terzo — e colui che riuscirà vincitore dimostrerà che è il più forte.

I due ragazzi accettarono il Consiglio e rimboccate le maniche della camicia, messi uno di fronte all'altro cominciarono a lottare.

Dopo averci per un poco dondolati, ambidue rotolarono a terra.

Nella caduta, uno di essi, certo Guido Pascoli d'anni 10, abitante in via Zorutti, riportò la frattura delle due ossa dell'avambraccio sinistro.

Allo grida di dolore del disgraziato, accorse gente che raccolto da terra lo trasportarono all'ospedale. Il medico di guardia dott. Paglieri dopo averlo medicato lo accolse d'urgenza.

L'altro lottatore, Carlo Bevilacqua, piangente per la disgrazia toccata all'amico, di cui egli fu la causa involontaria, riparò nella propria abitazione ove la madre lo accolse con una solenne lavata di capo.

Il disgraziato Pascoli ne avrà per un mese.

Disgrazia mortale.

Abbiamo all'ultimo momento da Colloredo di Montalbano:

Gasparini Fabio, exono del signor Ippolito Tarcento, era salito ieri sera alle ore 18 circa sopra un gelso a tagliar foglia.

Terminato il lavoro, avvertì due suoi figliuoli, che se ne stavano sotto l'albero, che si facessero in disparte perchè dovea gittar giù le forbici. E difatti le gittò giù.

Ma combinazione disgraziatissima volle che le forbici cadessero sopra un puiolo della scala e che di rimbalzo percuotessero colla punta il collo di uno dei fanciulli di nome Angelo, di 6 anni, recidendone l'arteria.

Venne d'urgenza chiamato il dott. Coppetti di qui, ed, essendo costui momentaneamente assente, il medico di Moruzzo.

Le cure dei due sanitari non valsero a salvare il povero bambino, che un'ora dopo moriva dissanguato.

Campagna bacologica

L'esito della campagna bacologica nella nostra provincia si può dire ormai assicurato.

I prezzi praticati fino ad ora variano da lire 4.20 a 5.25.

Il mercato pubblico si aprirà il giorno 20 corr.

Accademia di Udine
Accademia di Udine.

Mercoledì 19 corr. alle ore 8 1/2 pom. all'accademia di Udine avrà luogo una pubblica addunanza col seguente ordine del giorno:

1. Saggio sulle opere di Paolo Veneto, lettura del socio ordinario prof. F. Momi-gliano.

2. Commemorazione del socio Cav. Don Valentino Baldissera, lettura del socio ord. dott. Giuseppe Biasutti.

3. Approvazione del conto consuntivo 1906.

Una intervista circa il dott. Eisler.

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia: Un nostro amico, che ha incontrato in una stazione di bagni presso Trieste, un illustre letterato austriaco, che ebbe occasione di conoscerlo assai bene il D. Eisler, di cui si occupa ora tutta la stampa, in seguito al fatto avvenuto alla Biblioteca di Udine, ci invia questa intervista, che egli ha avuta col detto letterato, e che noi siamo lieti di pubblicare, unicamente, come l'amico nostro scrive, perchè può recare delle buone notizie, siccome, sopra alcuni particolari della vita dell'Eisler, notizie le quali in Italia, non sono ancora conosciute.

« Il Dott. Roberto Eisler è un giovane di 26 anni, che ha ricevuto la laurea in filosofia nell'Università di Vienna circa tre anni or sono. Dopo è stato allievo del Corso dell'Istituto storico austriaco di Vienna, ove non sono ammessi che, in numero assai ristretto, i più valenti giovani. dottori, mediante difficilissimi esami; e fra questi il D. Eisler alla fine del corso, fu licenziato conquistando il primo posto.

« Del suo talento è una prova il fatto, che egli fu chiamato dalla Società Filosofica di Vienna, mentre era ancora studente, a tenere più conferenze in quella Società ove non sono chiamati se non i migliori tra i professori e liberi docenti.

« Dopo egli fu accolto come Membro dell'Istituto Archeologico austriaco, a Roma; e pubblicò vari lavori. Fra essi è da ricordarsi uno, intorno una cassa nuragica dipinta probabilmente dal Montagna, una parte della quale si trova al Museo di Klagenfurt; e per queste sue pubblicazioni si acquistò le lodi e la stima di illustri eruditi, fra i quali il prof. Wichoff di Vienna, e l'illustre Berenson.

« Ora l'Eisler si occupa di un lavoro archeologico nel quale stava raccogliendo materiali e citazioni sia da scrittori classici, sia da codici storici, sia da monumenti i quali, ultimi, potè andar a cercare fino a Jerapoli in Siria, e per questi viaggi di puro scopo scientifico, egli spese non piccole somme, come a lui era possibile per la florida situazione della sua famiglia.

« Infatti l'Eisler è figlio di un ricco industriale viennese, che ha lasciato una bella fortuna alla vedova e ai figli; ed esso, il D. Eisler, godeva un buon patrimonio personale ereditato da uno zio.

« L'Eisler non è mai stato collezionista né di codici, né di altri oggetti antichi, ma solo un appassionato raccoglitore di notizie e di illustrazioni storiche, che traeva da documenti e da codici.

Nel carattere del D. Eisler si è sempre notato anche forse a seguito dei suoi rapidi successi scientifici, un certo orgoglio di sé stesso, che può averlo portato quasi a sprezzare di abbassarsi a sottomettersi alle pratiche di minute formalità. E' certo che resta enigmatico questo fatto, commesso ad Udine da una persona di talento superiore, e che non può esser stato determinato al fatto stesso, né da vantaggio di materiale interesse, né da smania di collezionista.

L'orribile fine d'un ragazzo. Abbiamo da Trieste 17:

Nella fabbrica di laterizi Frizzera, il quattordicenne Augusto Topazzini, di San Daniele, avvicinato ad un albero di trasmissione della mattonaia, rimase impigliato negli abiti, travolto e ridotto a brandelli.

Fermata la macchina, si estrasse il cadavere a pezzi del povero Topazzini che si era recato nella fabbrica per portare il pranzo allo zio.

Ringraziamento.

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'Egregio signor dottor L. Zapparoli per averla operata felicemente nella sua casa di cura in via Aquileia, coll'asportazione di un gravissimo tumore fra naso e gola che gli impediva la respirazione e deglutizione.

Perciò gli attesta i suoi sentimenti di perenne gratitudine e riconoscenza.

Condolo Antonia.

Mercato d'oggi.

Foglia di gelso, con bastone da lire 1.80 a L. 3. — al quintale.

Ciliegie da L. 16 a L. 50 il quint. Piselli da L. 11 a L. 16 il quint. Togoline da L. 45 a L. 50 il quint. Patate a L. 20 il quint.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 17 giugno 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.44 » 3 1/2 0/0 (netto) » 102.40 » 3 0/0 » 71.—

Azioni. Banca d'Italia L. 1240.75 Ferrovie Meridionali » 712.25 » Mediterranee » 433.25 Società Veneta » 200.—

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. — » Meridionali » 343.13 » Mediterranee 5 0/0 » 498.75 » Italiane 3 0/0 » 343.25 Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499.—

Camera di Commercio.

Adunanza del 14 giugno.

Presenti: Morpurgo, presidente - Mazzanti, vice-presidente - Beltramo - Cocco - Corradini - Galvani - Moro - Orter - Pico - polese - Raetz - Rossetti - Spezzotti - Stroili.

Assenti: Bert - Brunich (giust.) - Lacin (giust.) - de Marchi (giust.) - Mosca (giust.) - Piuissi (giust.) - Volpe (giust.).

Comunicazioni della Presidenza.

1. Per Porto Nogaro e Marano. — A vuta partecipazione dell'ordine del giorno approvato da questa Camera il 19 aprile allo scopo di ottenere l'inclusione di Porto Nogaro e di Marano Lagunare nel disegno di legge per le nuove opere marittime, il Ministero dei lavori pubblici rispondeva che il disegno di legge comprende solo gli scali marittimi più notevoli, e dichiarava che non erano ancora ultimati gli studi per Marano lagunare e che quindi questo scalo conservando attualmente la sua antica classificazione nella quarta classe, le opere ad esso occorrenti devono stare a carico degli enti interessati, salvo che il concorso dello Stato per i porti di quarta classe verrebbe elevato dal 30 al 50 per cento.

« Per ciò che riguarda Porto Nogaro — aggiungeva — il Ministro non mancherà di esaminare benevolmente le eventuali esigenze di nuove opere che si rendessero necessarie, provvedendovi, se del caso, con il largo fondo per opere diverse destinato nel predetto disegno di legge per quei porti che non hanno avuto speciali assegnamenti.

In seguito a questa promessa la Presidenza compilava una concreta domanda di lavori, i quali, per non incontrare ostacolo nella spesa, volle contenere nei più stretti limiti dell'attuale necessità, ma che ritiene atti, per ora, migliorare notevolmente le condizioni del porto.

Tali lavori, che stanno ad esclusivo carico dello Stato, consistono in semplici scavi alla foce dell'Ausa-Corno (Porto-Busso) e lungo qualche tratto della via navigabile e nel collocamento di due fanali di segnalazione.

L'istanza, firmata anche dal Presidente della Deputazione provinciale e dei Sindaci di Udine e di S. Giorgio Nogaro, sarà presentata al Ministro dei lavori pubblici.

2. Linea, Cividate-Podresca. — Assieme alla Deputazione provinciale e al Municipio di Udine si presentò al Ministero dei lavori pubblici una nuova istanza per la concessione del tronco di raccordo Cividate Podresca dopo aver conferito in unione alla rappresentanza di Venezia coi Ministri competenti. Si fecero poi nuove pratiche presso i Ministri e presso la Autorità militare, col concorso di Senatori e Deputati e si avvisò al modo di superare le difficoltà affacciate dalle Autorità suddette.

3. Per le stazioni di Udine e di Portonovo. — Assieme ai rappresentanti di Udine e di Portonovo si conferì col Direttore generale delle Ferrovie dello Stato circa i lavori in corso per l'ampliamento della stazione di Udine e circa il nuovo progetto d'ampliamento della stazione di Portonovo.

4. Per la Stazione di Sacile. — Si ottenne che fosse sollecitamente approvato il progetto per l'ampliamento e la sistemazione del fabbricato viaggiatori e del magazzino merci nella stazione di Sacile, e che fosse provveduto all'appalto dei lavori.

5. Servizio diretto delle merci per la via di Cerrignano-Portogruaro. — Si fece nuova istanza alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato perchè il transito di Cerrignano sia ammesso al trasporto delle merci in servizio diretto facendo cessare l'anomalia, della quale sempre si dolse il commercio, di dovere scaricare le merci dai vagoni austriaci per caricarle in quelli delle ferrovie dello Stato, e viceversa, nelle spedizioni provenienti dall'Anstria o colà dirette per quella via.

6. Libretti d'abbonamento ferroviario. — Si fece istanza alla Direzione generale delle ferrovie e alla Società Veneta affinché, a richiesta del viaggiatore, e mediante un lieve supplemento di tassa, i libretti d'abbonamento siano valevoli tanto sul percorso Udine-Treviso-Mestre quanto sul percorso Udine-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro, così che l'abbonato possa scegliere l'una o l'altra linea. Essendosi già ottenuta la validità cumulativa dei biglietti d'andata e ritorno Udine-Venezia sulle linee suddette, si sostenne che uguale agevolezza dovesse essere accordata agli abbonati.

La Società Veneta si mostrò disposta, in massima, ad un accordo. La Direzione generale delle ferrovie dello Stato non rispose ancora.

7. Carri specializzati. — Si ottennero varie proroghe della concessione di carri specializzati (superiori alle 12 tonnellate) a favore delle Ferriere di Udine e del commercio di legnami nelle stazioni di Udine, Carnia, Moggio, Pasian Sclavonsco, e nel 10 giugno si fece istanza al Direttore generale delle ferrovie perchè fosse riconosciuto l'uso dei detti carri, che da quel giorno era stato sospeso.

Il comm. Bianchi rispose, che la sospensione, richiesta da eccezionali bisogni del porto di Venezia, era temporanea, e, appena fosse possibile, verrebbe accolto il desiderio della Camera.

8. Visita doganale dei bagagli a S. Giorgio Nogaro. — Il Ministero delle finanze, allo scopo di rendere permanente, secondo il voto di questa Camera, il servizio doganale dei bagagli nelle vetture alla stazione di S. Giorgio Nogaro, decise d'aumentare il personale di quella dogana.

(Continua).

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58, Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18

PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cerrignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15 20.—

Stazione del Tram. 6.40 8.45 — 11.35 — 15.20 — 17.20 — 18.35, 20.10.

Arrivo a S. Daniele. 8.32 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenze da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

LA CURA più efficace e sicura per nemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 4.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

Soffrite di Gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Coliciti Gialli - Nausee - Dolori di stomaco - Clorosi - Anemia - Nevralgia? Provate le tavolette Fernet Lapponi, preparazione scientifica del Prof. Dott. Lapponi, (medico di S. S.) di sorprendente, immediata efficacia. Dai Farmacisti e Droghieri a Lire 1.25 la scatola metallica suggellata; sciolte L. 0.60 l'ottogramma. L. 1.50 la scatola e L. 5 quattro scatole franche nel Regno se richieste con cartolina-vaglia diretta alla Original Fernet Company, Milano, Via Calatafimi, 15.

Una recente pubblicazione del dott. Gilbert, in vendita a Cent. 25, spiega in forma popolare, le cause dei sindiacati disturbi. Questo prezioso opuscolo che ogni buona madre di famiglia deve consultare, viene spedito gratis a chi lo richiede con cartolina risposta, alla Original Fernet Company, Calatafimi 15 Milano.

Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per nervosi, gli a nemici, i deboli di stomaco.

L'ILL. D.R. DE GIOVANNI Rettore della Reale Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati... »

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca « Sordente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

Dentista della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI

Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatouovo) UDINE

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

# Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida —  
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.  
— L'unico per bambini. — Provato non si  
può far a meno di usarlo sempre.  
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80  
al pezzo. — Pezzo speciale cam-  
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI  
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato  
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-  
nico, ecc.

**Ditta ACHILLE BANFI**  
MILANO  
Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

# Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici  
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi  
in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA

MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

# Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la  
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed  
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

## Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in  
ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocefissi in Plastica, car-  
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con  
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pianete  
seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso  
seta ricamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.  
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-  
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in  
cristallo di Venezia del diametro di me-  
tri 1.92 x 2.50 di altezza.  
MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e luci-  
dato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria si  
cede per L. 125.

ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in  
pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi  
colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,  
PIVALE BIANCO e PIVALE NERO con  
diversi VELI OMERALI.

RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto  
dottabile a qualsiasi altare si cedrebbe  
per L. 150.

N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-  
zione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE, VIALE LEDRA, 60

Telefono N. 306

Esposizione Campionaria permanente

VIA MANIN, 13 - Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

**ACQUA CHININA-MIGONE**  
per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO  
dei CAPELLI e della BARBA

... concludendo, o signori, in  
seguito agli studi ed alle prove da me  
fatte devo dichiarare che l'ACQUA  
CHININA-MIGONE è l'unico pro-  
dotto serio, efficace, per la rigene-  
razione del sistema capillare. Essa  
possiede virtù terapeutiche, non esu-  
bia il colore dei capelli e dà sempre  
risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in flaconi da Lire 1.50 - 2 ed in  
bottiglie da Lire 3.50 - 5 - 8.50 presso  
tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, par-  
fucieri, ecc.

DEPOSITO  
GENERALE  
MIGONE & C. MILANO  
Via Torino, 112

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cottonine candide, e  
colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fature.

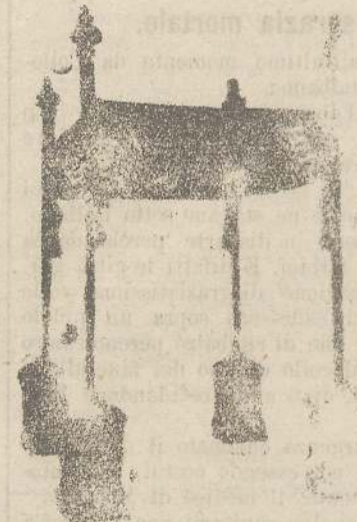
Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri-  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro Padiglioni per altare in seta, bour-  
ette e coto Cingoli, Merli candidi per  
camicie e corone Colonnami seta in tutte  
le altezze, Lroccati, Damasci, Grisette,  
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldachini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

de dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-  
dinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone con  
stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stuoie



Unica Pipa igienica  
Magicienne Pisetzhy  
Milano

DEPOSITO UNICO  
presso la suddetta Ditta

## Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli -  
Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Ser-

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giacotoli - Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

## CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.